

Seminario e Work-Shop

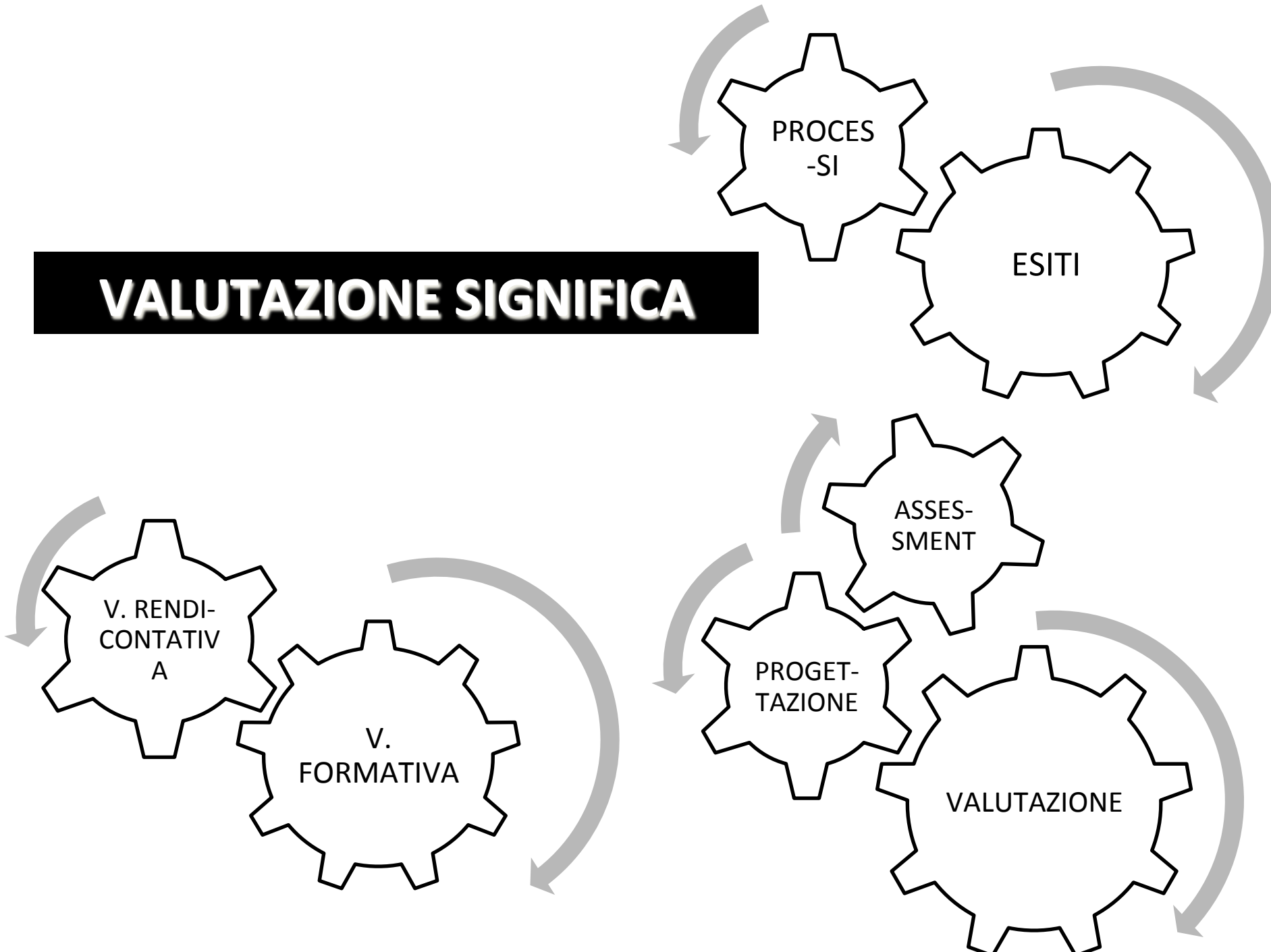
P.I.P.P.I. nei territori: origini, motivazioni e sviluppi futuri



Luigina Montillo, Stefania Parrucci,
Valeria Sacchetto, Sara Serbati e
Anna Maria Corso

GLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE E DI INTERVENTO

VALUTAZIONE SIGNIFICA



Condizioni di utilizzo degli strumenti di valutazione

STRUMENTO DIAGNOSTICO

- Punto di vista dell'esperto
- Attribuzione del bisogno e della soluzione migliore
- Lettura "oggettiva"
- Il punto di vista dell'altro è secondario
- Struttura della comunicazione up-down (c'è chi parla e chi ascolta)

POWER OVER

STRUMENTO DI NEGOZIAZIONE

- Punto di vista "intersoggettivo"
- Scoperta progressiva dei problemi e delle forze e delle possibili soluzioni
- Ascolto e negoziazione
- Porta di accesso al punto di vista dell'altro
- Struttura della comunicazione aperta

POWER WITH

UN'ESPERIENZA DI PARTECIPAZIONE NELL'UTILIZZO DEL TRIANGOLO

Luigina Montillo, assistente sociale, Comune di Bologna

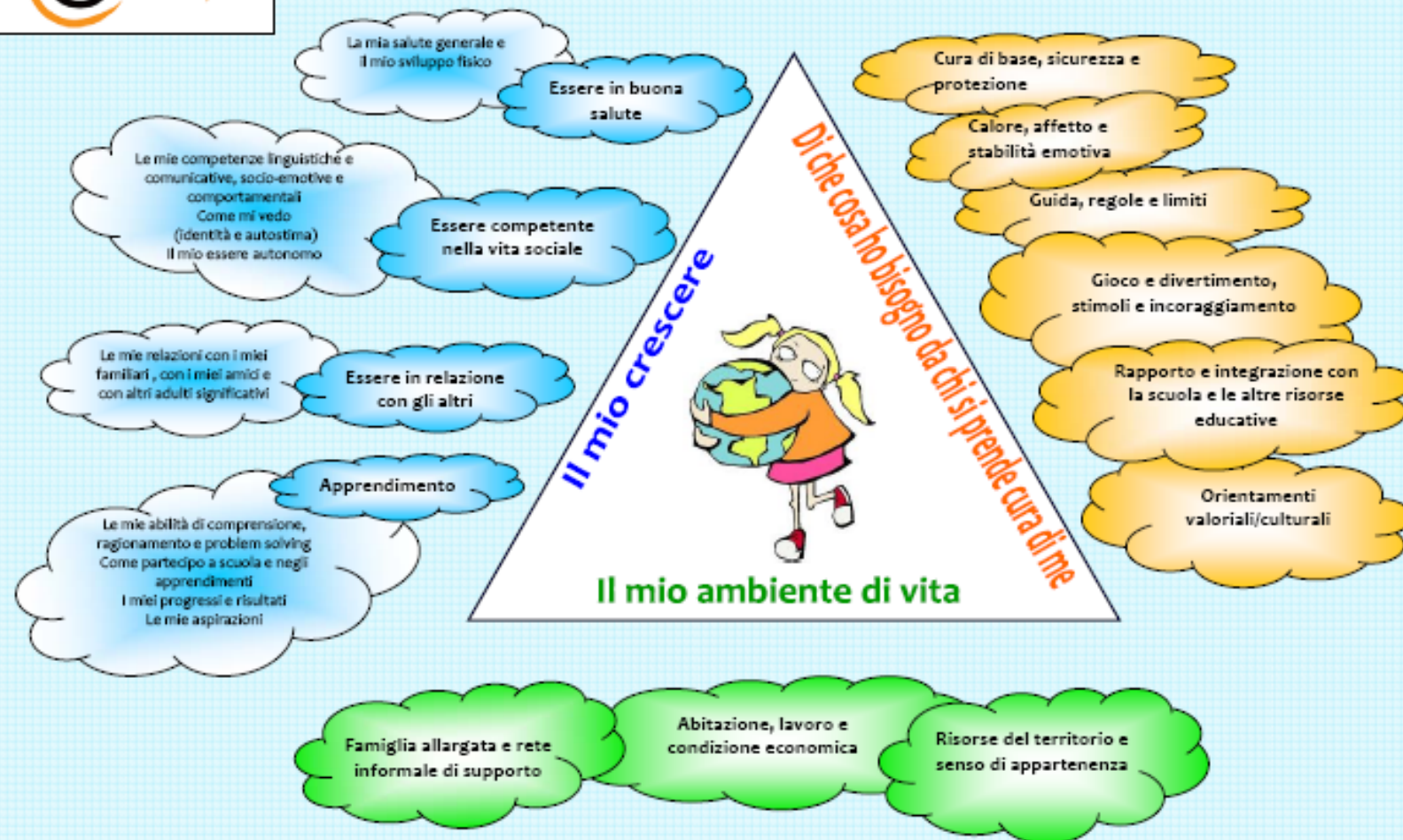


P.I.P.P.I.?

- PRIMA IMPLEMENTAZIONE ITALIANA
- ASSESSMENT FRAMEWORK (Dep. Of Health, 2000)



Il Mondo del Bambino



Lo sviluppo fisico, psicologico, sociale, emotivo ed educativo del bambino

FAMIGLIA Codice: TOFT02 Data rilevazione: T1 31/03/2012

Guida regole e limiti

Problema e/o risorsa	La madre mal tollera il pianto della bambina e cerca di consolarla con l'allattamento al seno
Obiettivo generale	Aiutare la madre nella gestione del contenimento del capriccio
Risultati attesi	La mamma, dovrebbe intrattenere o distrarre la bambina con altri elementi di suo interesse.
Azioni	Allattamento con latte artificiale o il cullamento se il pianto è quello della stanchezza, per agevolare l'addormentamento. Distrarre S. con giochini o canzoncine se non intende salire in macchina o stare sul seggiolo/passeggino, cambio pannolino.
Responsabilità	Madre padre educatrice oss
Entro quando?	8 mesi
Progresso Commenti	

Identità, autostima, immagine di me

Liv. att.: 1 Liv. prev.: 2

BAMBINO: sono un ragazzo normale!

MAMMA: è poco sicuro per le cose importanti, non si dà valore. Manifesta sicurezza solo quando deve gestire la sorella che comanda a bacchetta. La stessa sicurezza non riesce a manifestarla con gli amici o la scuola.

EQUIPE: Cristian ha delle grandi potenzialità, è molto creativo e intelligente; tuttavia ha spesso un atteggiamento ostile quando gli viene chiesto di svolgere dei compiti che non gli interessano. preferisce trascorrere il suo tempo in solitudine a casa oppure con la mamma. Non ha amicizie significative e tende ad evitare la socializzazione con i suoi pari. Ha un bassissimo livello di autostima familiare e una forte tendenza all'isolamento sociale.

Identità, autostima, immagine di me

Liv. att.: 5 Liv. prev.: 6

MAMMA: complessivamente è migliorato, ha ancora però poca autostima, è molto insicuro sulla sua preparazione scolastica anche quando non c'è motivo. Fisicamente è più sicuro (es. ha iniziato ad usare le lenti a contatto e questo lo fa sentire più bello). E' più propenso all'igiene intima ed ha più cura della sua persona.

BAMBIEQUIPE: Continua ad essere restio nel confronto con gli adulti. di recente ha iniziato ad avere più cura della sua persona, ci tiene ad essere bello. NO: Mi vedo normale

T1

T1

Identità, autostima, immagine di me

Liv. att.: 4 Liv. prev.: 5

MAMMA: E' molto più sicuro di se, anche in ambito scolastico si sente al pari dei suoi compagni, ha capito di potercela fare e ci tiene a mostarsi competente e preparato. Si vede bello, ha un ottima cura di se e non esce mai di casa se non è in ordine.

BAMBINO: Sono fiducioso in me stesso e nelle mie possibilità. Mi vedo però basso di statura rispetto alla mia età. Sono un ragazzo tranquillo e attento a cosa succede intorno a me ma ciò, dipende molto dalla situazione in cui mi trovo. Ritengo di star bene con me stesso in questo periodo.

EQUIPE: ha una buona autostima legata all'immagine, ha una buona cura di se.

BAMBINO Codice: BOFT08a Data rilevazione: T2 30/11/2012

Partecipazione nell'apprendimento, a scuola (e al lavoro)

Problema e/o risorsa	Contrasto all'irregolarità nelle frequenze scolastiche
Obiettivo generale	consolidamento della frequenza scolastica e conclusione positiva dell'anno scolastico.
Risultati attesi	disponibilità a partecipare alle verifiche scolastiche; sperimentazione di tre giorni a settimana di autonomia nel recarsi a scuola.
Azioni	preparazione alle verifiche con l'educatore domiciliare; verifica da parte dell'educatore territoriale con la scuola, della presenza del minore nei giorni di autonomia nello spostamento.
Responsabilità	Minore, educatrice territoriale, educatore domiciliare
Entro quando?	novembre 2012
Progresso Commenti	

PROGETTARE CON LE ECO-MAPPE

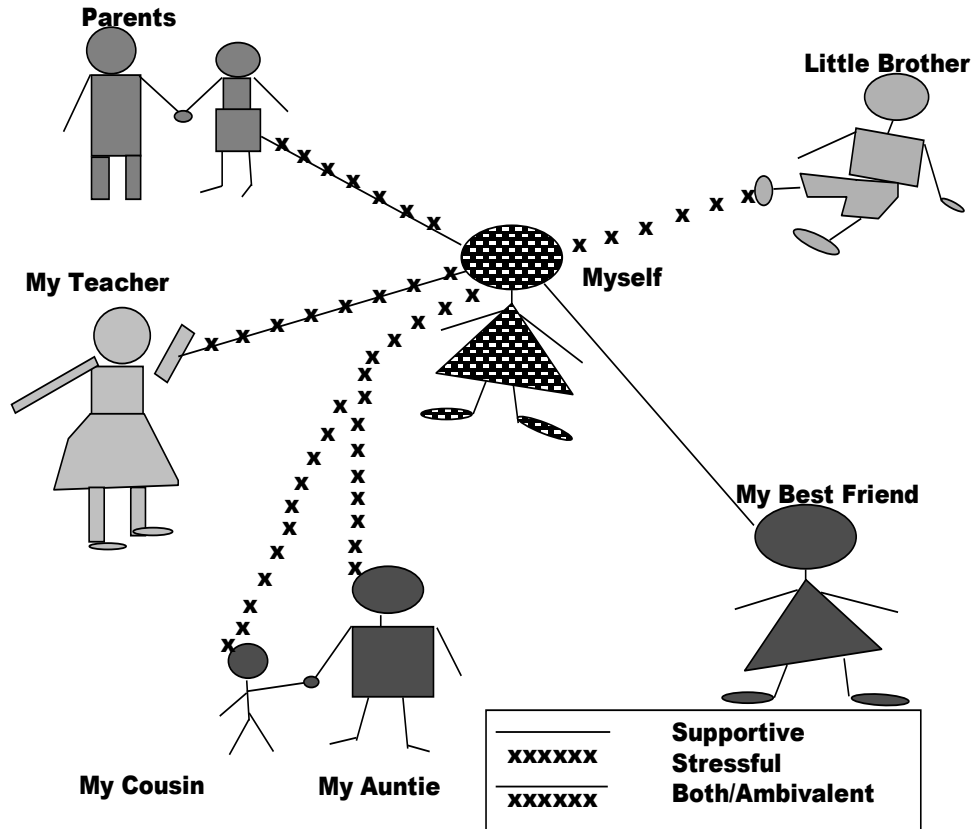
Stefania Parrucci, assistente sociale, Comune di Bologna



Obiettivi Eco-mappe

- comprendere la natura delle relazioni che il bambino/a ha con il suo contesto di vita (adulti significativi, pari, ecc)
- comprendere la tipologia del gruppo di riferimento

SAMPLE ECOMAP



Ecomap artwork designed by Kitt Bryce (2000).
Adapted from Nastasi et al. (2000)

Costruire un'ecomappa

- Fase 1: introduzione
- Fase 2: disegno
- Fase 3: narrazione

Fase 1

Immagina che questo foglio rappresenti il tuo mondo, questo sei tu (cerchio al centro), parlami delle persone che conosci e disegna su questo foglio, usando delle figure o dei cerchi o quello che preferisci.

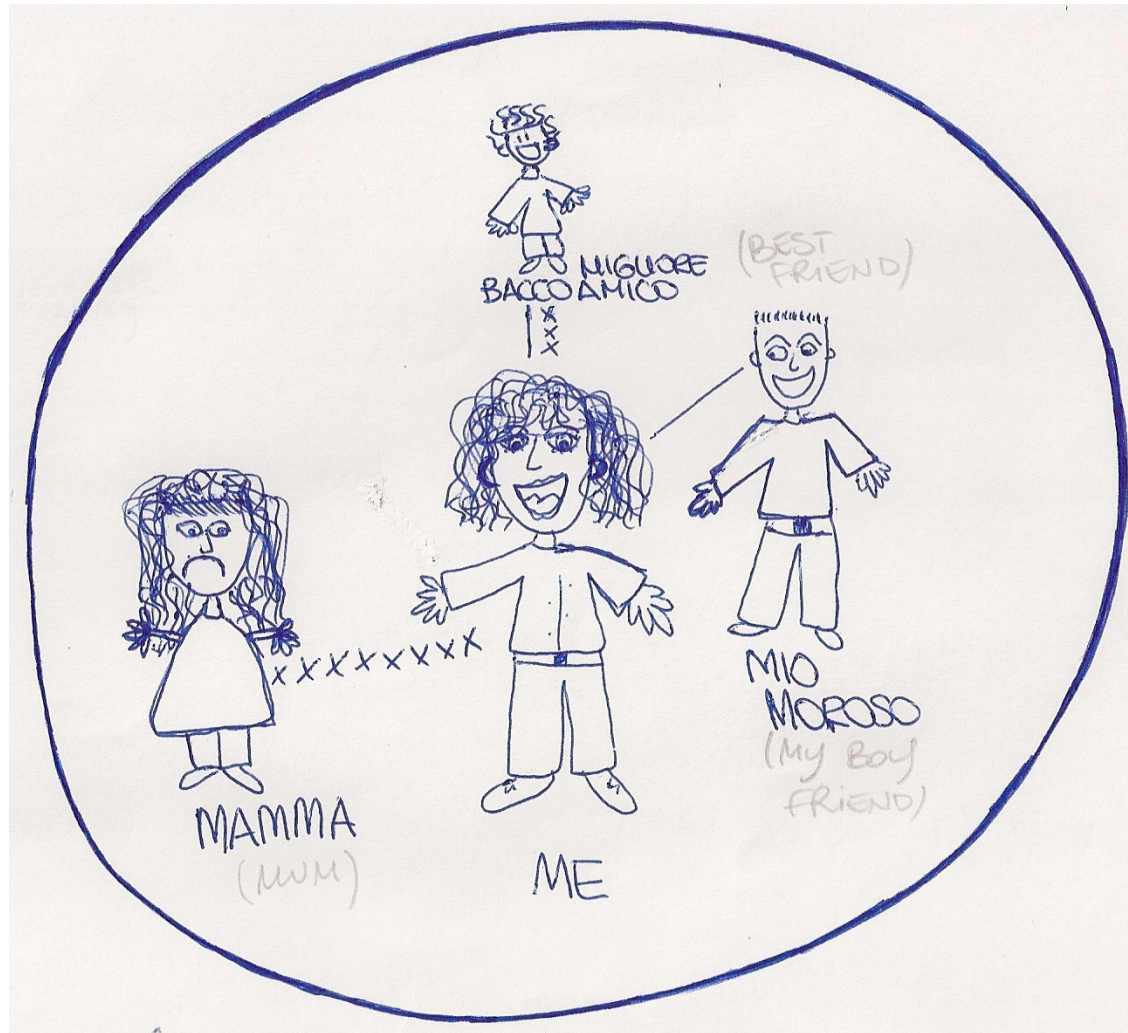
poi unisci queste figure partendo da te con delle linee che mostrano la natura della relazione che hai con ognuna di queste persone. Puoi disegnare relazioni che ti mettono a disagio, relazioni che ti fanno stare bene, relazioni che a volte ti fanno stare bene altre volte no.

Le relazioni

Relazione che ti fa stare bene per le persone che ti fanno sentire a tuo agio, che ti fanno sentire felice, al sicuro o amato. (Supportiva)

Relazione che ti fa stare male se qualcuno o qualcosa legata a una persona crea in te difficoltà, ti fa sentire triste, arrabbiato o ti infastidisce. (Stressante)

Relazione che ti fa stare un po' bene e un po' male se qualcuno crea in te sia difficoltà che aiuto. (Ambivalente)



Cavallo, A. (2010), *Il ben-essere a scuola come nuova frontiera educativa* (Tesi di Dottorato)

Fase 2

Chiedere ad ogni bambino/a o genitore:

1. Qual è la persona o l'evento rappresentato?
2. Quali sono i sentimenti associati alla persona?
3. Che cosa rende la relazione positiva, stressante o ambivalente?

Fase 3

Chiedere a ciascun bambino/a o genitore di selezionare all'interno della mappa una relazione positiva o una relazione stressante e raccontare una storia riguardante i momenti in cui prova tali emozioni. Ricordarsi di chiedere cosa succede? come ti sei sentito? che cosa hai fatto?

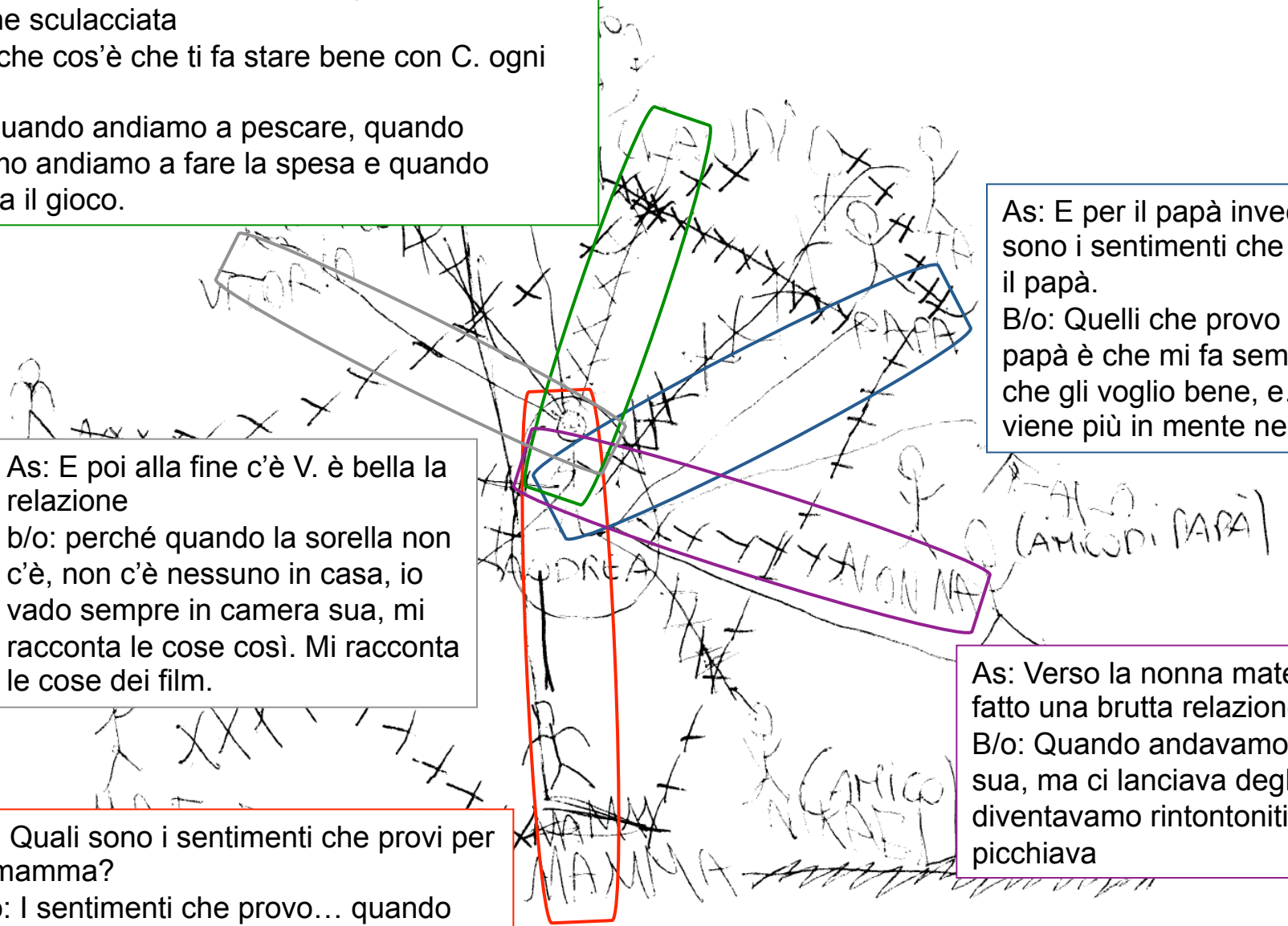
As: Con C. hai fatto la stessa relazione (ambivalente)
B/o: Quando vado là a volte mi sgrida, mi dà qualche sculacciata
As: E che cos'è che ti fa stare bene con C. ogni tanto?
B/o: Quando andiamo a pescare, quando usciamo andiamo a fare la spesa e quando compra il gioco.

As: E per il papà invece quali sono i sentimenti che provi per il papà.
B/o: Quelli che provo per il papà è che mi fa sempre uscire che gli voglio bene, e... non mi viene più in mente nessun altro.

As: E poi alla fine c'è V. è bella la relazione
b/o: perché quando la sorella non c'è, non c'è nessuno in casa, io vado sempre in camera sua, mi racconta le cose così. Mi racconta le cose dei film.

As: Quali sono i sentimenti che provi per la mamma?
B/o: I sentimenti che provo... quando usciamo giù a [nome città] che usciamo insieme mi compra il gelato. Fa tante cose belle

As: Verso la nonna materna tu hai fatto una brutta relazione
B/o: Quando andavamo a casa sua, ma ci lanciava degli urli, che diventavamo rintontiti, ci picchiava



A.S.: - Perché hai una relazione positiva con Amelia?

A.: - È brava, è gentile, è generosa, affettuosa, mi coccola, mi fa fare i compiti... mi porta in giro, al cinema, mi porta al teatro...

A.S.: - Con Claudio hai messo una relazione ambivalente, un po' bella e un po' brutta! Perché?

A.: - Bella perché andavamo a pescare ma una volta perché adesso la canna da pesca non ce l'abbiamo più. Poi abbiamo il camion, andiamo a fare la spesa in città... perché abitavamo in campagna. Siamo andati al lago, a caccia delle cavallette, alle cascate... Siamo andati anche con la zia di Claudio!

A.S.: - Quindi queste sono le cose che ti piacciono con Claudio. E quelle che non ti piacciono?

A.: - Che mi sgrida, mi dà la colpa...

A.S.: - una relazione con il papà, che ti fa stare un po' bene un po' male. Come mai? Mi puoi portare un esempio?

A.: - Perché a volta mi sgrida, si arrabbia....

A.S.: - Ti dispiace quando papà si arrabbia e ti sgrida, vero? **A.:** - Sì.

A.S.: - Poi ci sono altre cose che ti vengono in mente con il papà, che ti fanno star male? ...E quelle che ti fanno stare bene? **A.:** - ...Che alcune volte mi coccola, mi porta in piazza, mi fa...stiamo un po' insieme... e basta!

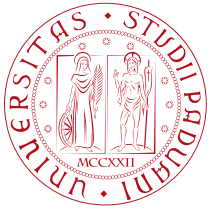
A.S.: - Ok... Con la mamma invece hai disegnato una relazione positiva. Ecco... com'è questa relazione positiva con la mamma?

A.: - Mi vizia sempre! Non mi sgrida, è buona, è generosa... e basta!

UN'ESPERIENZA DI PARTECIPAZIONE CON IL KIT “SOSTENERE LA GENITORIALITÀ”

Valeria Sacchetto, assistente sociale, Comune di Bologna





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Il kit “Sostenere la genitorialità”



I destinatari

GENITORI con FIGLI 0-11 anni che possono

- 1) vivere una situazione di **“normalità”**, ma volersi confrontare con altri genitori e operatori per assumere al meglio il compito dell'educazione dei propri figli;
- 2) vivere una situazione di **rischio** (che si incontrano ad esempio nei reparti di maternità e/o nei servizi per la prima infanzia, quali nidi, centri per le famiglie, negli interventi di educativa domiciliare, ecc.);
- 3) vivere una situazione di **media o grande vulnerabilità** (per es.: accompagnamento di genitori seguiti dopo una segnalazione in un servizio di tutela dei minori);
- 4) presentare una **caratteristica particolare** (per esempio: un deficit intellettivo);
- 5) avere un figlio alle prese con una **sfida specifica** (per esempio: autismo, disabilità, ADHD, ecc.).

KIT "Sostenere la genitorialità"

Approccio che accoglie il punto di vista del genitore e **si fonda sulla visione positiva che il genitore ha del figlio e di se stesso**, sull'espressione del suo legame con il bambino, sulle competenze genitoriali e i suoi comportamenti educativi, **sulle risorse del bambino e sull'importanza delle risorse che si ritrovano nel contesto in cui il genitore vive.**

Elenco dei temi

1) LE QUALITÀ DEL BAMBINO

2-5 anni

6-11 anni

2) LE COMPETENZE DEI GENITORI

0-9 mesi

9-24 mesi

2-5 anni

6-11 anni

3) I PIACERI CONDIVISI

0-2 anni

2-5 anni

6-11 anni

4) LE ATTIVITÀ PER RICARICARSI

5) LA RETE SOCIALE

6) LE PREOCCUPAZIONI DEI GENITORI

7) LE DIFFICOLTÀ INCONTRATE ED EVOLUZIONE GENITORIALE

Il contenuto del Kit

Gli strumenti d'intervento (le carte e le griglie di domanda).

La guida di accompagnamento.

Il video di presentazione.